



Innovazione vincente
**Più di mille
 richieste
 in stand-by
 per Ogr Tech**

di **Francesco Antonioli**



▲ **Culla di startup** Le Ogr Tech

«Tutte le nostre postazioni sono occupate: sia le 500 permanenti sia le 200 temporanee. E oltre 1.200 soggetti in stand-by. Aziende impegnate nella open innovation, partner finanziari o realtà orientate alla ricerca applicata». Matteo Pessione, 42 anni, insegna all'Università Management

per le industrie creative ed è «Planning and control and Ogr Tech coordinator». Tradotto: è sulla tolda di comando di una delle realtà più innovative di Torino, l'hub delle Ogr per l'accelerazione d'impresa e la ricerca scientifica, tecnologica e industriale creato da Fondazione Crt. Obiettivi:

catalizzare almeno mezzo miliardo d'investimenti e mille nuove startup accelerate nei prossimi vent'anni. Questo il futuro, il presente è sfida nata dal dialogo tra pubblico e privato - vinta.

● *a pagina 9*

Matteo Pessione, sulla tolda di comando

**“Ogr Tech? Sfida vinta
 Abbiamo in stand-by
 più di mille richieste”**

di **Francesco Antonioli**

Matteo Pessione, 42 anni, insegna all'Università Management per le

industrie creative ed è «Planning and control and Ogr Tech

coordinator». Tradotto: è sulla tolda di comando di una delle



realtà più innovative di Torino, l'hub delle Ogr per l'accelerazione d'impresa e la ricerca scientifica, tecnologica e industriale. Obiettivo: catalizzare almeno mezzo miliardo d'investimenti e mille nuove startup accelerate nei prossimi vent'anni.

Dottor Pessione, state scommettendo forte su Torino.
 «Certo. Ma non da oggi. E i numeri ci danno ragione».

Nessun rimbalzo negativo dai lockdown?

«Tutte le nostre postazioni sono occupate: sia le 500 permanenti sia le 200 temporanee. E oltre 1.200 soggetti in stand-by. Aziende impegnate nella open innovation, partner finanziari o realtà orientate alla ricerca applicata».

Un immenso co-working hi-tech?

«Non è questa la logica. Scegliamo chi prendere a bordo. Lo spazio è concesso a chi porta valore aggiunto alla business community presente da noi. E dunque, alla fine, a Torino. La selezione è rigorosa».

Puntate alla "contaminazione". Cioè?

«Affianchiamo competenze diverse. Alla recentissima Italian Tech Week, con Exor e Sei abbiamo promosso momenti pubblici, ma anche incontri "one to one". Opportunità preziose, come il confronto con ministro dell'Innovazione Colao, per spiegare al meglio la nostra unicità».

Telt, la società che sta costruendo la Torino-Lione, si sposterà presto dalle Ogr. Che farete della palazzina di via Borsellino dove si trova ora?

«Amplieremo le postazioni delle Ogr Tech per poter attrarre nuove realtà».

Settori più promettenti?

«Il gaming. Giochi per il divertimento, ma non solo. «Quickload powered by Ogr Torino» è il programma per l'accelerazione 4.0 su scala europea nel gaming. Lo abbiamo lanciato con 34 Big Things e Microsoft, con ID@Xbox. Da Redmont è arrivato un assegno da 100mila dollari».

Domani ospiterete Venture Up. Aspettative?

«Organizza l'Aifi, l'Associazione italiana del private equity, venture capital e private debt. Parleremo di strumenti finanziari per la sostenibilità...».

Ma creano futuro queste scelte?

«Torino è un buon laboratorio per l'economia d'impatto. Le giovani startup la hanno già nel Dna. Il successo di Torino Social Impact ne è la prova. Con la fondazione Isi siamo impegnati a trasferire competenze digitali nel terzo settore».

Una strada per lo sviluppo di Torino è tradurre in chiave 4.0 radici lontane, come la solidarietà. È così?

«La rivisitazione digitale delle radici è strategica. Pensiamo al cinema. Dal 17 ottobre tornerà la View Conference alle Ogr: ulteriore chance per rendere Torino visibile sulle mappe internazionali».

Ma non sono momenti di nicchia?

«Contribuiscono a creare un volto globale alla città. Per questo organizziamo anche workshop mensili, aperti all'esterno, per diffondere la cultura digitale».

Un tris d'assi che si sente di proporre per il rilancio economico?

«**Il nostro obiettivo è attrarre capitali per almeno mezzo miliardo e mille nuove startup accelerate nei prossimi 20 anni**

«**Il gaming è il settore più promettente. Giochi per divertirsi ma non solo. Da Microsoft ci è arrivato un assegno da 100mila dollari**

Il progetto Ogr tech è frutto di un'alleanza riuscita tra pubblico e privato. E con una garanzia: che manteniamo le radici qui

«Primo: favorire la nascita di nuove imprese, renderle robuste accelerando la loro crescita. Secondo: aiutare le piccole già esistenti a innovare. Terzo: attrarre capitali».

Molto, però, dipende dalla alleanza tra pubblico e privato. Sotto la Mole ci riusciamo?

«Non partiamo da zero. Il progetto delle Ogr si è avviato proprio da un dialogo con Palazzo Civico. Il "miglio dell'innovazione", dal Politecnico all'Envipark, può essere un buon motore».

D'accordo, complementarità. Se ne parla sempre, poi ognuno va per la sua strada.

«La nostra esperienza è diversa. Se si crea una certa massa critica tra aziende, s'intuisce il valore del sistema. Sana competizione, crescita virtuosa per tutti. Mantenendo le radici in città nel momento più delicato, cioè quando una startup sta per spiccare il volo: arriva un investitore straniero e se la porta via. Ecco perché noi siamo "acceleratori": solidi, ma qui, a Torino».

Quanti programmi avete in campo?

«Nove. Un decimo entro fine anno. C'è Techstars, per esempio, ora al terzo ciclo: è per la smart mobility, il primo in Europa. E da gennaio è attivo il Leonardo Lab per le auto senza pilota».

Con Exor avete lanciato Vento da poco.

«Significa "Venture originator". Con Talent Garden e Compagnia di San Paolo, aiuteremo ogni anno 10 team a portare sul mercato aziende tech scalabili che rispondano a sfide lanciate da grandi aziende come Telepass,

Data: 11.10.2021 Pag.: 1,9
Size: 996 cm2 AVE: € 28884.00
Tiratura:
Diffusione: 9371
Lettori:



Reply e UniCredit».

Il rapporto con il mondo della finanza è indispensabile.

«Sì. Noi abbiamo legami stabili con 18 venture capital. Ma si tratta anche di educare alla sostenibilità economica. È la logica di tutti gli altri nostri programmi: come

Elevator insieme a Endeavor Global, Open Pmi con Sella Lab, Bio4Dreams per le Scienze della vita. Da noi c'è Industry X di Accenture. E siamo azionisti di Liftt, startup factory che cerca "imprenditori bravissimi" e "investitori visionari»».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indagine di Confartigianato Felici: "Gli artigiani credono nella ripartenza"

Dopo quasi due anni di previsioni pesantemente negative dovute alla crisi innescata dalla pandemia, l'indagine di Confartigianato Imprese Piemonte riporta stime apparentemente ottimistiche. Il saldo delle previsioni della produzione totale torna in positivo, passando dal -27,65% al +1,78%. Anche per l'acquisizione di nuovi ordini nel saldo prevalgono gli ottimisti: dal -42,57% al +1,04%. L'andamento occupazionale migliora fortemente, risalendo dal -21,83% al -3,87%. E le previsioni di assunzione di apprendisti passano dal -35,38% al -18,57%. La negatività del saldo delle previsioni di acquisizione di nuovi ordini per esportazioni si riduce, passando dal -44,17% al -30,47% «Gli artigiani - commenta il presidente di Confartigianato Piemonte, Giorgio Felici - credono nella ripartenza. Ma queste previsioni rischiano di rimanere teoriche se non si superano il credit crunch, il costo esorbitante delle materie prime e i ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione, baratri sulla strada delle imprese che hanno ripreso a muovere timidamente i loro passi dopo il dramma del lockdown e dei dieci anni di recessione».



▲ In corso Castelfidardo
Sopra: Matteo Pession, planning eand control and Ogr Tech coordinator e le ex Officine rinate

